

SANITÀ NEL VENETO ORIENTALE

Zaccariotto all'attacco sul nuovo ospedale «Non fatelo in periferia»

SAN DONÀ

Ospedale nuovo, Francesca Zaccariotto non è d'accordo sulla proposta della Regione e dei sindaci del Veneto orientale. Dai banchi del Consiglio comunale, dove siede all'opposizione per Forza Italia, l'ex sindaco e oggi assessore nel Comune di Venezia, ha cantato fuori del coro di sì pronunciato da una buona parte di amministratori locali e anche regionali.

Le ipotesi sul tappeto sono varie per unire le due strutture di San Donà e Jesolo in un solo ospedale efficiente e attrezzato in termini di personale e macchinari. C'è l'idea di realizzarlo tra Caposile e Passarella, quindi in un punto strategico nel basso Piave, ma vicino al litorale. E questo andrebbe bene anche a sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia e probabilmente anche a quella di Cavallino Treporti, Roberta Nesto. Alcuni imprenditori del territorio di Musile hanno addirittura proposto l'area dei 42 ettari di Agrivillage, oggi nel ciclone per i ritardi e le proroghe del progetto am-

bizioso di outlet dell'agricoltura. La questione dovrà essere affrontata in sede di Conferenza dei sindaci per la sanità, come ha detto il suo presidente, Andrea Tamai.

Ma Francesca Zaccariotto è perplessa e boccia queste ipotesi di nuovo ospedale in una nuova area esterna alle città. «Un ospedale non può essere realizzato in una zona isolata» spiega il suo ragionamento Zaccariotto «penso a Caposile e Passarella, in zona campagna, lontano da bar, ristoranti, negozi, strutture ricettive. La gente non può uscire da un ospedale e trovarsi in aree isolate senza servizi, che richiedono collegamenti pubblici o privati, taxi o autobus, per muoversi. Non un bar o un albergo nelle immediate vicinanze. Bisogna riflettere anche su queste esigenze e in un simile contesto, credo si debba riflettere sulla necessità che un ospedale sia il più possibile vicino alle zone urbanizzate e con i servizi nell'immediata vicinanza». —

G. Ca.